



La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno X° - N. 03

Marzo 2009

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

Dalla testa ai piedi

Il cammino della Quaresima è ben sintetizzato dal mercoledì delle ceneri. Cerchiamo di comprenderlo profondamente con l'aiuto di don Tonino Bello.

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Una strada lunga, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo". Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione.

(Continua a pag. 6)

Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:** Ci stanno rubando anche la natura
- Pag. 3 **Vita della Diocesi:** Unità Pastorale fra S.Martino, Ronta e Martorano
- Pag. 4-5 **Vita della Parrocchia:** Dieci anni di "La Pieve"
- Pag. 6 **Vita della Parrocchia:** Famiglie i mattoni della parrocchia
- Pag. 7 **Vita della Parrocchia:** Famiglia culla della società
Vita della Parrocchia: Auguri Rosina
- Pag. 8 **Avvisi del mese di Marzo**

Parrocchie di Ronta e S.Martino

19 febbraio
Sala teatro parrocchiale
Ore 20.45

**10 anni di "Pieve":
dalla stampa a internet**

www.rontasanmartino.it



Sede di Ronta

47023 Ronta di Cesena (FC) Via Ravennate 5080

Tel. 0547 618414 - Fax 0547 353810

Apertura da lunedì a venerdì
matt. dalle ore 8.20 alle 13.20
pom. dalle ore 15.00 alle 16.00

Ci stanno rubando anche la natura

(La mia vita non vale come quella di un cane).

Non sono uno scienziato, non sono un medico chirurgo (e per fortuna non sono un onorevole che deve difendere le idee del partito), ma sono semplicemente un prete di campagna legato alla natura come un bravo coltivatore, sensibile ai ritmi della natura.

Ho visto nascere e morire le persone. Ho battezzato e dato l'Unzione agli ammalati. Per ben quattro volte, nel giro di pochi anni, ho dato l'Unzione alla stessa persona, in forma condizionale perché giudicata in coma; puntualmente quattro volte s'è risvegliata.

Non ho fatto miracoli, ma la natura ha una forza che ancora non conosciamo. E allora perché non lasciare alla natura il compito della fine?

SEMBRA ...

Che la morte, come un immenso polipo, stia imprigionando e soffocando l'universo, chiudendo nel terrore ogni vivente.

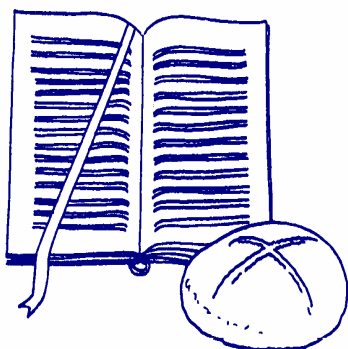
Ultimamente, i sintomi sembrano avvalorare questa paura. Basti ricordare le tante guerre la cui memoria è stato celebrato in questi giorni, (la Shoah: l'olocausto degli ebrei — le Foibe: la strage degli italiani in Jugoslavia).

E ancora: la strage delle Torri Gemelle, i vari attentati suicidi.

Da aggiungere l'obitorio che si apre ad ogni telegiornale: morte frutto di violenza. Ormai neanche più la casa sembra un luogo sicuro per una morte serena.

Se oltre a tutto questo, vogliamo tenere presente la situazione ambientale, il momento economico, i laboratori di sperimentazione della vita (l'uomo che tenta di rubare il mestiere a Dio).

LA SFIDA...



Tra il Creatore e l'uomo. Questi, con tutta la presunzione della scienza, intendono avvalersi del diritto, oltre che manipolare la vita, a decretare il momento della morte.

L'efficienza è il termine di paragone: il piccolo non sano deve es-



sere eliminato, il malato non vitale è un peso per la società, via...

Non vi sembra che, seppure con filosofia infinita e dichiarazioni inattendibili ma altisonanti, stiamo ritornando ai tempi di qualcuno

che eliminando, eliminando, voleva la razza pura?!? **LE LEGGIDELLA NATURA...**

Non sono frutto della **COMPASSIONE**, né lo possono diventare per **INTERESSI PARTICOLARI**.

L'uomo è **UOMO**, la donna è **DONNA**. Questo è **NATURA**.

Quando gli occhi non osano più alzarsi da terra, quando la memoria del passato attanaglia e offusca la vista e la morte non è più maestra di vita, c'è da temere ...

C'è da temere che niente più sia naturale, ma che tutto possa essere programmato da **ALTRI**.

Vita e morte non sono più **MOMENTI SACRI**.

E' QUESTO IL MOMENTO..

Di far esplodere la fede cristiana che è la sola che veramente accompagna **VITA e MORTE**.

C'è da formare e informare nuovamente le coscienze per ritornare a guardare al futuro senza le apprensioni che altri, riformulando principii al di fuori della Creazione e perciò della **NATURA**, possano togliermi la libertà di vivere e morire in pace.

Don Ettore

COSTITUITA L'UNITÀ PASTORALE delle parrocchie di Ronta, S.Martino e Martorano

Il nostro Vescovo Antonio Lanfranchi, dopo quasi due anni di riflessione e dibattito con il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale Diocesano, sentiti anche i pareri e le proposte delle singole Zone Pastorali nonché delle aggregazioni laicali presenti in diocesi, con decreto del 14 settembre 2008 u.s. ha costituito nella nostra diocesi **21 Unità Pastorali**. Si tratta di una nuova realtà che si sta formando e sta muovendo ora i primi passi. E' un tentativo di risposta alle nuove sfide poste dai profondi cambiamenti sociali e religiosi che caratterizzano la Chiesa italiana e che chiedono alle nostre comunità cristiane – diocesi e parrocchie - di ripensare il loro rapporto col territorio e, di conseguenza, anche la propria azione pastorale. Non intende essere una nuova 'organizzazione' della pastorale 'fatta a tavolino', ma un modo nuovo di operare delle parrocchie tra di loro e in rapporto alle altre realtà ecclesiali (movimenti, associazioni, istituti religiosi...) sulla base della cosiddetta '**pastorale integrata**' e della **corresponsabilità**, fondata sulla **comunione** e sulla **partecipazione** secondo la concezione di Chiesa messa in luce dal Vaticano II.

Non si tratta, come spesso si sente dire in modo un po' approssimativo ed impreciso, di fusione o accorpamenti tra parrocchie, ma - come chiarisce bene il nostro Vescovo Antonio - "*l'Unità pastorale è da intendere come l'unione operativa di diverse parrocchie che, pur mantenendo la loro identità di comunità cristiane, attuano una completa, reciproca integrazione pastorale allo scopo di garantire una migliore formazione cristiana ai fedeli e una più com-*

pleta testimonianza... E' uno strumento perché il vangelo arrivi al cuore delle persone, sia accolto e fruttifichi". Si tratta di un cammino graduale, che richiede certamente tempo e pazienza, ma che è urgente intraprendere con slancio e determinazione.

La nostra Unità Pastorale ha ufficialmente iniziato il suo cammino **domenica 1° febbraio** con la prima riunione del **Consiglio di Unità Pastorale** formato dai due parroci don Giordano Amati (che ne è anche il 'moderatore', ossia coordinatore) e don Ettore Ceccarelli, dai diaconi Pistocchi Consilio di Martorano e Berlini Rino, Zoffoli Terzo e Brunelli Massimo di Ronta; e dai laici Baiardi Francesca, Biguzzi Mirna, Zoffoli Lorenzo di Ronta; Berardi Costantino, Sironi Vilma e Burioli Marinella di S. Martino; Riciputi Cristiano, Fabio Narducci, Fantini Valeria, Biguzzi Lina e Baiardi Andrea di Martorano.

La prima riunione è stata positiva, perché si è manifestato il desiderio e l'intenzione di lavorare insieme, sforzandoci di superare la mentalità 'campanilistica' per costruire un po' alla volta un cammino pastorale unitario, in cui ogni parrocchia mantiene la propria identità, ma si apre alle altre, coordina le attività già esistenti e un po' alla volta ne progetta delle nuove insieme. Essendo il primo incontro abbiamo dato più importanza al conoscerci e al comunicarci le proprie attività piuttosto che al programmare. Ma un passo alla volta si penserà anche al resto!

Tra i numerosi ambiti di lavoro indicati dal decreto del Vescovo ne abbiamo scelto alcuni ritenuti più urgenti e sui quali cercheremo di lavorare insieme nelle prossime riunioni: *l'iniziazione cristiana (i sacramenti battesimo-cresima-comunione - confessione con i relativi cammini di fede), la pastorale familiare e giovanile, la catechesi degli adulti, la Caritas e il volontariato.*

Tre iniziative che abbiamo deciso di fare insieme prossimamente: **l'incontro dei lettori e catechisti** a Martorano (18 febbraio), **il ritiro dei giovani** (1 marzo) e **degli adulti** (8 marzo) a Longiano in Quaresima. E poi con l'aiuto del Signore e la buona volontà di tutti...si vedrà... L'importante adesso è avere fiducia e camminare avanti!

don Giordano Amati,
parroco a Martorano e moderatore dell'Unità Pastorale



Dieci anni di “La Pieve”



Ronta e San Martino hanno festeggiato i 10 anni del giornalino parrocchiale “La pieve” con la presentazione ufficiale del nuovo sito internet, www.rontasanmartino.it. Quasi 100 persone erano presenti alla serata di giovedì 19 febbraio, alla quale hanno partecipato anche il vescovo Antonio Lanfranchi e il presidente della Banca di Cesena, Valter Baraghini. A coordinare l’evento è stato Lazzaro Dall’Acqua, presidente del locale circolo Acli dove, nel teatro, è stato organizzato il tutto.

“Ma *www* cos’è, una terza parrocchia?” ha esordito scherzando il parroco don Ettore Ceccarelli. “In realtà voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno portato avanti “La Pieve” e ora quelli che si prendono la responsabilità del nuovo sito internet. Un aspetto positivo di questi strumenti di comunicazione sta anche nel fatto che coinvolgono molte persone della parrocchia. E poi ci fanno conoscere oltre la cerchia dei soliti”.

Baraghini ha posto l’accento sul fatto che Ronta ospita una delle filiali più importanti della Banca di Cesena, una banca nata fra la fine dell’800 e i primi del ‘900, così come il settimanale Corriere Cesenate.

Dopo il saluto di don Giordano Amati, moderatore dell’unità pastorale sorta fra Matorano, Ronta e San Martino, il direttore del Corriere Cesenate, Francesco Zanotti, ha spiegato il ruolo del settimanale diocesano nell’ambito della comunicazione. “Anche se c’è l’ho qui a fianco – ha detto Zanotti col sorriso sulle labbra – non temo di essere smentito se dico che il nostro non è il giornale del vescovo. Il Corriere Cesenate è il giornale della comunità cristiana che vive e opera nel territorio della diocesi. Con il vescovo c’è molto di più di una sintonia. Con il vescovo si è in

comunione, e non potrebbe essere diversamente. La nostra linea editoriale? Leggere la realtà alla luce del Vangelo. Il vescovo apprezza e rispetta il nostro lavoro tanto che posso tranquillamente dirvi che non mi è mai giunta una sua telefonata per spingere un articolo piuttosto che un altro e neppure per lamentarsi di quanto pubblicato”.

Poi alcuni incaricati della redazione hanno spiegato come è realizzato il mensile, incombenza toccata a Giacomo Sacchetti, e come è stato impostato il sito internet, descrizione curata da Lorenzo Zoffoli e Flavio Camerini. Lo spazio web, rispetto al giornale cartaceo, permette una più veloce e immediata condivisione e un dialogo con i ‘naviganti’. Vi è una sezione con le foto degli eventi principali, l’aggiornamento in tempo reale degli orari delle messe, gli avvisi parrocchiali e un elenco di siti interessanti ai quali accedere.

Approfitando della presenza del vescovo, sono stati premiati i ragazzi e gli adulti che da anni si occupano della distribuzione del giornalino, alle famiglie delle parrocchie di Ronta e S.Martino. “E se un ragazzo è malato – ha sottolineato Dall’Acqua – state pur certi che ci pensa un parente stretto a sostituirlo, come più volte è capitato”.

“Siete dei veri e proprio operatori pastorali – ha concluso monsignor Lanfranchi – in quanto la comunità cristiana deve impegnarsi e valorizzare la comunicazione per far giungere a tutti i nostri valori. Ritengo che il vostro sito parrocchiale possa avere tutti i pregi di internet correggendone i difetti. Vi incoraggio a proseguire su questa strada insistendo sull’importanza di far crescere il tutto nell’ottica dell’unità pastorale”.

Cristiano Riciputi



(Continua da pag. 1)

Quello "shampoo alla cenere", comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi.

Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offerta di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza pa-

role, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Miraggio o dissolvenza? Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo?

"Una tantum" per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane? Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra cenere e acqua.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Un grande augurio.

Don Tonino Bello

Vita della Parrocchia

Famiglie: "... i mattoni della Parrocchia".



E' sempre con gioia, emozione e gratitudine che viviamo l'annuale festa della famiglia nella nostra parrocchia. Come ogni anno, in particolare, si sono festeggiati diversi venticinquesimi, alcuni cinquantunesimi e addirittura due sessantesimi di anniversario di matrimonio.

La festa liturgica e gioiosa della domenica è stata preparata dal cineforum: guardando insieme il film "Casomai", la cui trama fa notare ai novelli sposi tut-

te le possibili difficoltà a cui potrebbero andare incontro: isolamento, crisi economiche, tradimenti eppure, malgrado ciò, decidono ugualmente di sposarsi basandosi sulla fiducia nel Signore che benedice ogni coppia nel sacramento del matrimonio.

Durante l'omelia della S. Messa don Ettore ci aiutava a riflettere ulteriormente: perché dopo sessant'anni ancora insieme? Chissà quante volte avrete litigato, facendovi il "muso" per diversi giorni ... eppure perché ancora insieme? Evidentemente una "Forza maggiore" vi ha tenuti uniti, vi ha sostenuti nel cammino e vi ha dato la gioia di essere arrivati fino a questo momento. Ecco il disegno che Dio ha per noi, per la nostra coppia e per la nostra famiglia: basta saperlo vedere, accogliere e vivere.

Poi la festa è proseguita con il pranzo ed anche qui si è potuto vivere il clima fraterno di una grande famiglia come in realtà è la parrocchia: una famiglia di famiglie.

Il momento sereno e felice si è protratto sino al pomeriggio avanzato proprio a confermare il benessere emotivo col quale si è vissuta l'intera giornata.

L'appuntamento al prossimo anno ci richiama, a continuare questo clima gioioso di festa e a vivere con impegno il nostro essere coppia-famiglia-parrocchia.

Massimo e Vincenza Brunelli

Famiglia culla della società

La seconda domenica di febbraio, nella nostra parrocchia di Ronta e San Martino si è celebrata la festa della famiglia.

Ci siamo riuniti nella Chiesa di Ronta per la celebrazione della S. Messa, che è stata ricca di contenuti e particolarmente sentita: festosi i canti, cariche di significato le preghiere e rappresentativi sono stati l'Offertorio, la benedizione degli anelli e la consegna delle pergamene. Questi elementi hanno trasformato una comune Messa domenicale in una Messa calda, gioiosa, vicina al nostro cuore.

Non poteva essere sentita diversamente, infatti, questa festa che celebra quella che per ogni uomo è la "culla" nei primi anni di vita, piena di abbracci e di amore da parte dei genitori. La famiglia è, infatti, il primo gruppo sociale grazie al quale s'impara a instaurare i rapporti fra le persone; essa dà un imprinting, lascia un segno indelebile che non si cancellerà mai.

Un figlio non potrà mai ricompensare i propri genitori e la famiglia di quanto ha ricevuto ... il suo riconoscimento sarà riportare i valori ricevuti nella sua nuova famiglia ... è un mistero scorgere quanto tutto sia ciclico.

Gli applausi per le coppie che hanno festeggiato i 25, 50 sono stati copiosi e pieni di ammirazione, in particolare per le due coppie che hanno raggiunto i 60 anni di matrimonio in quanto sono un esempio di tenacia per i giovani di oggi e per le nuove coppie affinché non si arrendano ai primi ostacoli e coltivino ancora il seme del sacrificio, dell'assecondarsi per andare in contro all'altro. Senza questi e altri valori in una famiglia non si potranno risolvere le discordie e abbattere i muri.

Don Ettore durante l'omelia ha ribadito l'importanza di scoprire il bisogno gli uni degli altri perché soli non si vive.

Un ulteriore momento importante durante la celebrazione è stata la benedizione delle fedeli nuziali: gli sposi hanno rinnovato la promessa di fedeltà nella "buona e cattiva sorte".

Dopo la Messa c'è stato un momento conviviale nella palestra adiacente la canonica a S. Giorgio dove abbiamo consumato un pasto delizioso preparato con cura fino a meravigliarci con la grande torta ad hoc per l'occasione.

Giulia Brunelli

Auguri ... Auguri ... Auguri Rosina

A Rosa che ...
giorno dopo giorno ha costruito con orgoglio i suoi cento anni: con l'augurio che per lei il giorno migliore sia sempre il domani.

Queste le parole incise sulla targa che mercoledì 18 febbraio, io Linda e Fabio (rispettivamente consigliere e presidente del Quartiere) abbiamo consegnato a Rosa Francesca Merloni nella propria abitazione in via Ravennate a Ronta, dove la signora è nata e vive tutt'ora.

Ad accoglierci, oltre alla festeggiata, c'erano Don Ettore, Elda e Rina (in rappresentanza del centro so-

ciale I Girasoli), alcuni parenti e tanti vicini e conoscenti.

Un pomeriggio di festa ricco di emozioni che ha raggiunto il

suo apice quando don Ettore ha consegnato a Rosina la copia del suo certificato di battesimo (scritto in lingua latina) accompagnato da una pergamena di auguri benedetta dal Santo Padre.

Rosina ci ha raccontato alcuni episodi vissuti in gioventù e delle ore passate a lavorare sulla sua macchina per cucire, che conserva ancora oggi nella sua stanza da letto, per eseguire piccoli lavori di cucito. Abbiamo concluso la giornata insieme con il taglio e degustazione della torta accompagnata da un allegro brindisi di altri "cento di questi giorni" per Rosina.

Linda Zignani



Appuntamenti della Parrocchia - Marzo

Giorno		<u>Ronta</u>	<u>S. Martino</u>
1	Domenica	1° di Quaresima SS. Messa ore 8 – 10,45 Ore 15,30 Via Crucis	1° di Quaresima S. Messa ore 9,15
3	Giovedì	ore 9 – 12 Adorazione	
6	Venerdì	1° venerdì del mese S. Messa ore 8,30	
		Ore 20,30: Pellegrinaggio al Crocifisso di Longiano	
8	Domenica	2° di Quaresima SS. Messe ore 8 – 10,45	2° di Quaresima S. Messa ore 9,15
		Ore 15 RITIRO per TUTTI al Crocifisso di Longiano	
12	Giovedì	ore 9 – 12 Adorazione	
15	Domenica	3° di Quaresima SS. Messe ore 8 – 10,45 Ore 15,30 Via Crucis	3° di Quaresima S. Messa ore 9,15
19	Giovedì		ore 9 – 12 Adorazione
22	Domenica	4° di Quaresima SS. Messe ore 8 – 10,45 Ore 16,00 Via Crucis	4° di Quaresima S. Messa ore 9,15
26	Giovedì		ore 9 – 12 Adorazione
29	Domenica	5° di Quaresima SS. Messe ore 8 – 10,45 ORARIO LEGALE Ore 16,00 Via Crucis	5° di Quaresima S. Messa ore 9,15 ORARIO LEGALE

N.B. Tutti i venerdì di Quaresima ore 20 VIA CRUCIS in Chiesa a S. Martino

Auguri di Buon Anniversario

Silvana e Giorgio Battistini	07 - 03 - 1954	Maria e Germano Neri	21 - 03 - 1981
Debora e Massimo Rondoni	16 - 03 - 1997	Gabriella e Pasquino Poni	21 - 03 - 1982
Diana e Agostino Marini	20 - 03 - 1983	Adele e Pio Fiumana	26 - 03 - 1951

Redattori: Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Chiara Fabbri, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.

Collaboratori: Martina Arfilli, Costantino Berardi, AnnaLiza Babbini, Raffaele Berlini, Rino Berlini, Stefano Berlini, Elia Burioli, Daniele Campogianni, Laura Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Piero Forti, Giulia Foschi, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Elisabetta Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Giulia Sirotti, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .